

SCAFFALE|1**Vivere in un matrimonio in crisi**

«Questa era dunque la situazione. Nella casa di Campden Hill Square quella sera erano attese a cena otto persone. Mrs Fleming aveva organizzato la serata (era il genere di idee poco originali che ci si aspettava da lei, e lei si era piegata con obbedienza) per festeggiare il fidanzamento di suo figlio Julian con June Stoker». L'incipit de "Il lungo sguardo" (Fazi editore, 2014) offre al lettore una prospettiva ben definita, fissando l'attenzione sulla protagonista, Mrs Fleming, e sulla formalità degli obblighi familiari dietro i quali si spalanca il racconto di una vita di coppia provata dal tempo. Elizabeth Jane Howard crive questo romanzo nel 1956, a 33 anni, figlia infelice e testimone di una relazione altrettanto infelice tra i genitori, con una madre insoddisfatta ma pronta a tutto pur di mantenere le parvenze di una lieta vita matrimoniale. Ferite che portano la Howard a partorire donne concepite come specchi di un dolore ogni volta differente eppure identico. Come lei stessa scrive, vivere dentro un matrimonio in crisi è come stare in piedi su due rocce distanti in mezzo al mare, ognuno con in mano l'estremità di una corda. Uno tira verso di sé, l'altro si sente schiacciato dalla tensione. Oppure si lascia la corda molle, un peso grave nelle mani, e comunicare diventa impossibile. Mrs Fleming, nel romanzo in questione, ci conduce a ritroso nel percorso ventennale di un matrimonio raccontato senza pudori.

FEDERICA CAVALLI